

<http://nuvola.corriere.it/2018/03/29/cresce-il-turnover-nella-ristorazione/>

CORRIERE DELLA SERA / BLOG

LA SFIDA DI UNA NUOVA GLOBALIZZAZIONE



La nuvola del lavoro
di Corriere - @Corriere

cerca nel blog

Cresce il turnover nella ristorazione

29 MARZO 2018 | di La Redazione

Il tempo stimato per la lettura di questo post è di 5 minuti.




Di Robert Hassan

Nel 2017 le imprese costituite nel mondo della ristorazione sono state 7.536, le attività cessate 13.827 (saldo passivo - 6291). Tuttavia, i cuochi assunti nei ristoranti/hotel sono aumentati del 34,9 rispetto al 2016, i camerieri hanno avuto un incremento del 32,7%, mentre i baristi sono calati dell'1,6% e i pasticceri dell'11,8%. A tracciare l'identità di questo settore è il Centro Studi Fipe/Confcommercio. Secondo i dati Fipe, il settore della ristorazione consta di circa 700.000 lavoratori dipendenti e più di 140.000 imprese.

LA NUVOLO DEL LAVORO

La Nuvola del Lavoro è un blog rivolto ai giovani e ai temi dell'occupazione. È uno spazio pubblico dove poter si raccontare. È un contenitore di storie. Un'istantanea di ritratti, un collage di esperienze e di vissuti. Gli occhi puntati sulla generazione perduta, come lo definiscono i pessimisti. E le antenne dritte sulle occasioni di avvenire. Non un lamento collettivo, ma una piazza dove manifestare idee e proposte. Si occuperà di professionisti, di partite Iva, di startupper, di contratti atipici. E avrà come riferimento il web 2.0, i social network di migliori digitali i geni i linked, la piazza di Twitter e quello di Facebook, le community professionali LinkedIn e Viadeo.

[Facebook](#)
[Twitter](#)
[LinkedIn](#)
[iscriverti](#)

LA NUVOLO DEL LAVORO / POST CORRELATI

Shakejob, l'app che contrasta il lavoro nero nella...

La carica della ristorazione fast...

Il mercato cerca figure tecniche...

E le aziende denunciano SOS competenze...

In calo...

Over 50: tornare a lavorare con l'outplacement

NUVOLO CREW








Cresce il turnover nella ristorazione

Nel 2017 le imprese costituite nel mondo della ristorazione sono state 7.536, le attività cessate 13.827 (saldo passivo - 6291). Tuttavia, i cuochi assunti nei ristoranti/hotel sono aumentati del 34,9 rispetto al 2016, i camerieri hanno avuto un incremento del 32,7%, mentre i baristi sono calati dell'1,6% e i pasticceri dell'11,8%. A tracciare l'identità di questo settore è il Centro Studi Fipe/Confcommercio. Secondo i dati Fipe, il settore della ristorazione consta di circa 700.000 lavoratori dipendenti e più di 140.000 imprese.

“L'alto turnover è fortemente influenzato dalla stagionalità e dal turismo che determinano i differenti picchi di lavoro; la flessibilità è quindi una caratteristica tipica di questo ambito: molti datori di lavoro, proprio per gestire il variare dei flussi di lavoro, si rivolgono al lavoro somministrato anche per poter garantire ai propri collaboratori stagionali la garanzia e le tutele di un contratto regolare”, commenta Rosario Rasizza, amministratore delegato di Openjobmetis. “A volte il picco di lavoro può poi tradursi in un aumento costante dello stesso e quindi per un lavoratore aver iniziato attraverso un contratto stagionale può costituire un primo step per farsi conoscere e apprezzare professionalmente da un datore di lavoro”, conclude Rosario Rasizza.

Dall'Osservatorio InfoJobs sul mercato del lavoro 2017 inoltre emerge come la categoria professionale della ristorazione sia in crescita costante: + 34% rispetto al 2016. “In particolare,

grazie anche all'espansione in Italia di alcune grandi catene della ristorazione, le professioni più ricercate sono i camerieri e i cuochi. L'elevato turnover di questi due profili quindi può dipendere anche dalla possibilità di scegliere tra diverse offerte", osserva Melany Libraro, Ceo di Schibsted Italy (InfoJobs, Subito e Pagomeno).

L'elevato ricambio del personale riguarda soprattutto i profili più giovani e meno specializzati. "L'alto tasso di turnover dipende principalmente dalle condizioni che questo tipo di lavoro impone: turni, lavoro serale, nel week end o durante le festività", commenta Francesca Contardi, managing director di EasyHunters. "Un altro aspetto da non sottovalutare, inoltre, è il fatto che in questo ambito trovano occupazione studenti universitari che, una volta terminato il percorso accademico, decidono di lasciare il posto nella ristorazione per un lavoro più affine ai loro studi. Infine, un ultimo aspetto è la mancanza di contratti di lavoro regolari in molti ristoranti", aggiunge Contardi.

La ristorazione è un settore di grande interesse per molti giovani che si candidano anche senza avere esperienza specifica. "E' un comparto che impone flessibilità perché è lo stesso lavoratore che cambia spesso strutture per acquisire maggiori e differenti competenze e per crescere nel settore", spiega Paolo Ferrario, amministratore delegato di e-work.

Come per tutti i profili disponibili sul mercato del lavoro, due dei driver maggiori alla base del cambiamento lavorativo risultano essere una retribuzione maggiore e la possibilità di ricoprire posizioni di maggior responsabilità.

"In un settore dinamico e veloce come quello della ristorazione, in cui la mancanza di stabilità contrattuale e la disponibilità a mobilità geografica condizionano il mercato, le opportunità di crescita professionale sono numerose e i vincoli meno stringenti; il cambiamento è considerato come risorsa, non come ostacolo", spiega Claudia Caramanico, senior manager di Page Personnel, agenzia per il lavoro.